

Dalla teoria alla pratica

Un Nobel per il senso comune





Search

Browse

Upload



Censura?



This video is no longer available due to a copyright claim by R.T.I..
Sorry about that.

Like | Add to | Share | Embed | Report a problem

Tragedia degli *anticommons*

Fra libertà dell'informazione e *copyright* ...

Fra libertà della ricerca e *copyright* ...

quale principio prevale?

Il *copyright* prevale sulla libertà dell'informazione



Alan Cranston at age 10



Luglio 1939: un tribunale americano dà ragione a Houghton Mifflin, editore autorizzato della versione inglese di *Mein Kampf*, contro Alan Cranston, che aveva pubblicato una traduzione più ampia per allertare l'opinione pubblica sui progetti di Hitler.

http://bfp.sp.unipi.it/dida/kant_7/index.html#id2683599

Il *copyright* prevale sulla libertà della scienza



Le deuxième sexe

- Knopf (USA) detiene i diritti sulla versione inglese del 1953, decurtata e infedele, fino al 2056
- Nuova versione 2009, edita da Cape (GB) e finanziata in parte dallo stato francese, anch'essa contestata...

...i traduttori scelti dagli editori sono uno zoologo (Parshley, 1953) e una coppia di insegnanti di francese per anglofoni (Borde Malovany-Chevalier, 2009)

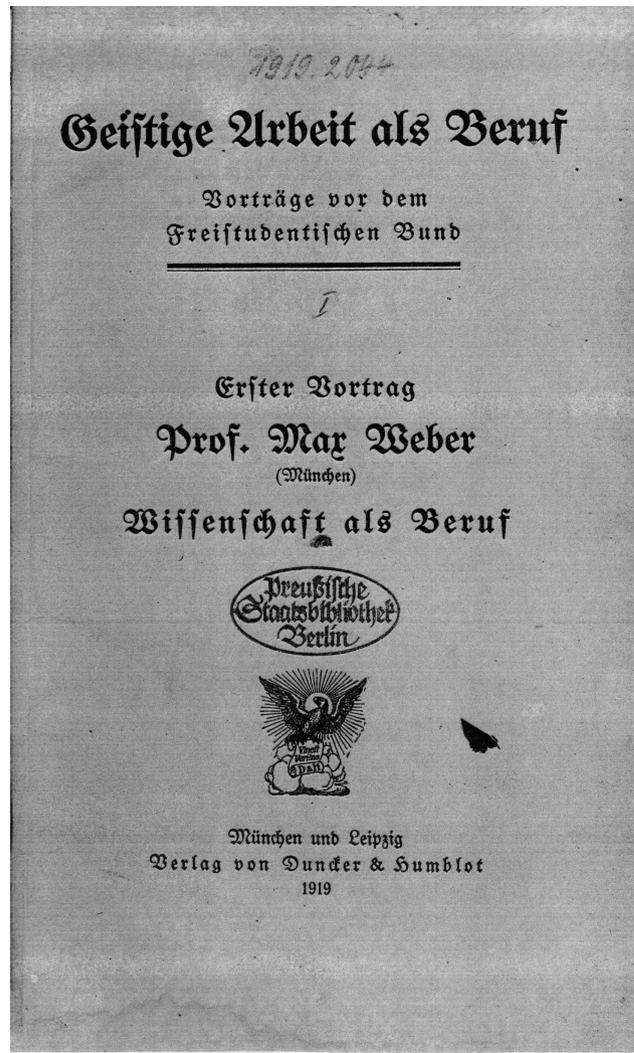
L'editore determina l'ecologia dell'informazione



Forum, 25 marzo 2011

L'unica fonte sopravvissuta alla rimozione per violazione del *copyright* (slide 2) è dichiaratamente di parte. Le registrazioni prodotte da persone comuni sono state fatte rimuovere.

E lo studioso, cedendo il *copyright* all'editore, si proletarizza



Uno studioso che non è proprietario della sua biblioteca è come un lavoratore che non è proprietario dei mezzi di produzione.

Alienazione: altri stabiliscono il senso e il valore del suo lavoro

Conoscenza: privilegio o diritto?

There are two alternative paths for the future but it is not clear which one civilization will take. That is what makes this moment of time so important. On the one hand, transnational digital totalitarianism, with the state, private intelligence firms, arms and oil companies all blurring into each other, and everyone monitored and **“transparency up” — the powerful knowing all about the powerless.** On the other, the collapse of the giant nation states into regional powers, digital freedom privacy and freedom, genuine small producer markets, the powerful monitored and **“transparency down” — no authority without openness.**

Julian Assange, 30 marzo 2011

Privilegio intellettuale

Incontro protomoderno fra l'interesse del re alla censura e quello della *Stationers Company* al monopolio (1557, 1643 *Licensing Order*, 1662 *Licensing Act*)

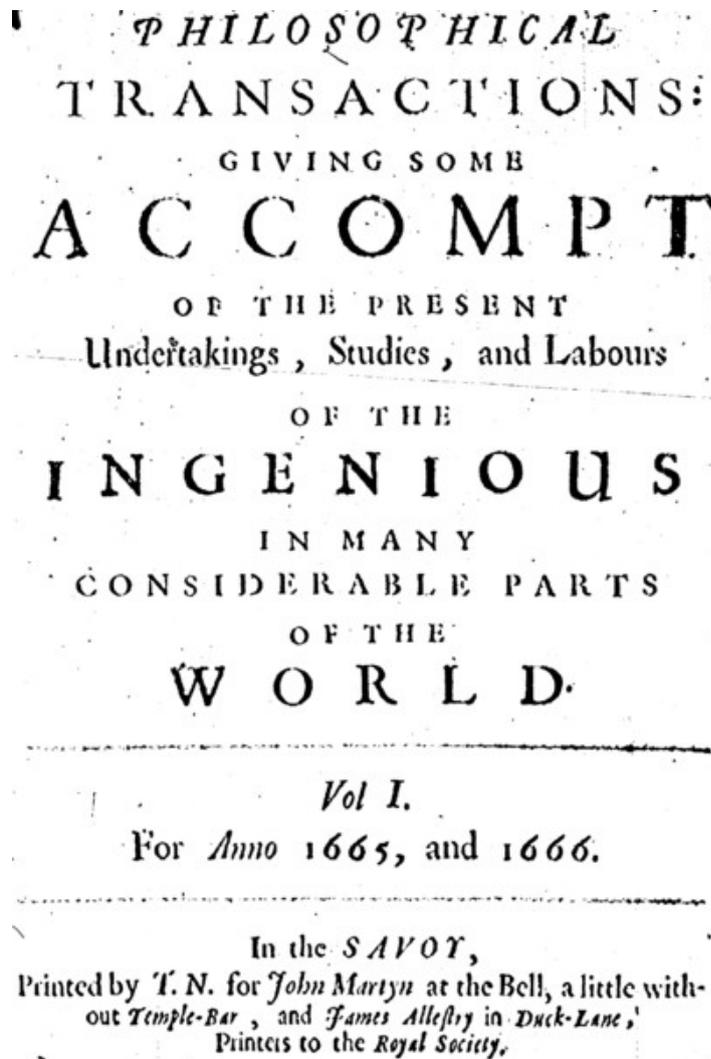
Il privilegio, territoriale e perpetuo, insisteva sull'azione della stampa. L'autore, venduto il suo manoscritto, dipendeva dal mecenatismo...

...perché rimaneva ovvio che la conoscenza nella sua immaterialità fosse un bene pubblico: *scientia donum Dei est, unde vendi non potest*

1710 *Statute of Anne*: *copyright* all'autore, ma temporaneo (14+14) – per non trasferire la prerogativa regia al suddito, conferendogli un monopolio perpetuo

1774: interpretazione definitiva in *Donaldson vs. Beckett*: Lord Camden: «la scienza e l'istruzione sono per loro natura *publici iuris* e dovrebbero essere tanto libere e universali quanto l'aria e l'acqua»; «La conoscenza non ha valore o utilità per il possessore solitario: per essere goduta deve essere comunicata».

L'accesso al dibattito scientifico diviene un bene di club



Royal Society dotata di un proprio *imprimatur* (concesso però dal re)

Phil. Trans. - arena di **comunicazione** e di certificazione

Peer review ex ante, per i limiti tecnici della stampa e per il sistema censorio

Gatekeepers: il club della scienza ha dei custodi alla porta

Branding: per essere scienziati bisogna essere riconosciuti come membri del club

Oligopolio degli editori che detengono i "core journals"

La crisi dei prezzi dei periodici come tragedia dei *commons unilaterali*

Il prezzo medio delle pubblicazioni degli editori scientifici commerciali è cresciuto

- tra il 1975 e il 1995 **più del 300%** oltre l'inflazione;
- tra il 2001 e il 2005 del 26% negli Stati Uniti e del 29% in Europa

http://ec.europa.eu/research/science-society/pdf/scientific-publication-study_en.pdf

Sebbene i costi editoriali siano diminuiti a causa della digitalizzazione e gli autori e i *referee* scientifici lavorino gratis, la “pubblicazione” scientifica è diventata pascolo di *free rider* predatori (Suber).

Ricompriamo a pagamento quello che diamo gratis perché ci hanno convinto che la validità della nostra ricerca non dipenda da noi.

Hardin/Ostrom (Platone)

I *commons* sono tragici quando

- non sono amministrati
- da una comunità
- di persone che comunicano fra loro
- e che hanno interessi ulteriori rispetto al proprio utile immediato

Commons “platonici” antitragici: libertà dei testi e comunità di conoscenza

The image shows a screenshot of the Cornell University Library's arXiv.org website. The top header features the Cornell University Library logo and the text "Cornell University Library". Below this, the "arXiv.org" logo is prominently displayed in white on a red background. To the right, there is a search bar with the placeholder text "Search or Article-id".

Below the header, the text "Open access to 667,777 e-prints" is visible. The main content area includes a navigation menu with "Home", "Search", and "Submit" buttons. A section titled "SSRN eLibrary" is highlighted, indicating it is co-hosted by "ecgi" (European Corporate Governance Institute) and "Stanford Law School". The SSRN eLibrary section lists various research networks and categories, including:

- Accounting Research Network (ARN)
- Cognitive Science Network (CSN)
- Corporate Governance Network (CGN)
- Economics Research Network (ERN)
- Entrepreneurship Research & Policy Network (ERP)
- Financial Economics Network (FEN)
- Health Economics Network (HEN)

Additional navigation options include "Top Papers", "Top Authors", "Top Institutions", "Search", "Browse", "Research Paper Series", "Partners in Publishing", and "Institution Home Pages". A banner at the bottom of the SSRN eLibrary section reads "Leading Social Science Research Delivered Daily".

In the bottom right corner, there is a cartoon illustration of a penguin standing next to a stylized profile of a human head with large, curved, horn-like structures on top.

Innovazioni tecniche...

- Internet come gigantesca fotocopiatrice
- Comunità di conoscenza aperte, formate da *writers* maggiorenni (Boyle)
- *Peer review* allargato ed *ex post*: “given enough researchers in the loop, all research errors and omissions are shallow” (Suber)
- Interesse del pubblico all'accesso aperto on-line (Suber)

... e culturali?

The history of the confrontation of our classical copyright world with the digital environment has been more a sorry tale of Luddite resistance than an example of intelligent engagement.

Francis Gurry, DG of World Intellectual Property Organization, marzo 2011

[Rodotà: contrasto fra tecnologia e capitale]

Che cos'è l'Open Access

“La letteratura ad accesso aperto (open access) è digitale, online, gratuita e libera da alcune restrizioni dettate dalle licenze per i diritti di sfruttamento commerciale.

Queste condizioni sono possibili grazie ad Internet e al consenso dell'autore o del titolare dei diritti d'autore.”

(P. Suber, *Breve introduzione all'open access*)

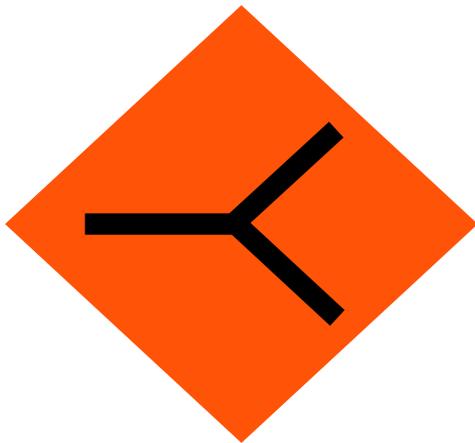


Due “canali”

Self-Archiving (green road)

“Gli archivi aperti o repositories non effettuano referaggio ma rendono semplicemente i loro contenuti liberamente disponibili al mondo, siano essi preprints non referati o postprints referati, o entrambi.

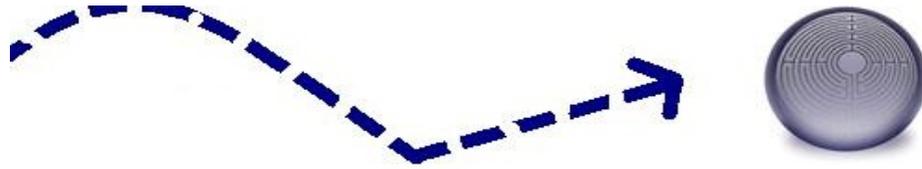
Gli archivi possono essere istituzionali, come quelli di università e centri di ricerca, o disciplinari, come quelli per la fisica o l'economia. ...”



OA publishing (golden road)

“Le riviste ad accesso aperto effettuano il referaggio e rendono i loro articoli selezionati liberamente disponibili al mondo. I loro costi consistono nella gestione dei processi editoriali, dal referaggio alla manipolazione dei manoscritti, allo spazio sul server. Le riviste ad accesso aperto coprono i propri costi in un modo molto simile alle radio e alle televisioni: coloro che hanno interesse alla disseminazione dei contenuti pagano anticipatamente i costi di produzione in modo che l'accesso alla lettura sia libero. ...”

Noi possiamo fare la differenza



<http://minimacademica.wordpress.com/2011/02/25/lettera-aperta-sullaccesso-aperto/>

Lettera aperta sull'accesso aperto: i principi (1)

25 febbraio, 2011 in [Open access](#), [università](#), [Università di Pisa](#), [uso pubblico della ragione](#)

Questa lettera è indirizzata non solo alla commissione statuto dell'università di Pisa, ma anche al rettore e a tutti altri docenti, agli studenti e ai bibliotecari. Desidero in primo luogo affidare all'uso pubblico della ragione la raccomandazione, ispirata da una discussione in seno alla [commissione Open Access della Crui](#), di inserire nel nuovo statuto una norma a favore della pubblicazione ad accesso aperto, di questo tipo:

L'Università di Pisa fa propri i principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera disseminazione in rete dei risultati delle ricerche prodotte in ateneo, per assicurarne la più ampia diffusione possibile.

La pubblicazione ad accesso aperto nasce da un'idea semplice, che [praticano](#) già dal 1991: dal momento che la rete ci consente di [nostri articoli in modo veloce ed economico, perché](#)

A quest'idea semplice se n'è aggiunta una politicamente pungente: il contributo dei contribuenti e degli editori, che



PLEIADI

Italiana su Archivi aperti e Depositi Istituzionali

Repositories

UnipiEprints
University of Pisa
Sistema bibliotecario di ateneo

Home | About | Browse by Year | Browse by Subject

[Login](#) | [Create Account](#)